

Giannetto Bravi

“CINEMA AMORE MIO”

Dal 3 al 18 Ottobre '98

Testo di

Cristina Casero



Spazio Cesare da Sesto

Comune di Sesto Calende - Assessorato alla Cultura

Orario di apertura: da mercoledì a venerdì ore 17.00/19.00
sabato e domenica ore 10.30/12.30 e 16.30/19.30

Palazzo Comunale - Piazza Mazzini, Sesto Calende

CINEMA AMORE MIO

Ormai da tempo Giannetto Bravi dà vita alle sue opere cristallizzando sulla tela, attraverso complessi e sempre aggiornati procedimenti tecnici, le tracce visive di mondi lontani, passati, incagliati nei labirinti dell'anima, che ne conserva soltanto frammentarie impressioni.

Si tratta di rappresentazioni fotografiche, pazientemente raccolte dall'artista con quel gusto preciso, dal piglio quasi catalogatorio tipico dell'amatore collezionista, che si rivelano capaci di far fremere le corde della nostra emotività agitando i fantasmi della memoria.

L'immagine del soggetto ritratto che diviene essa stessa, in se stessa, il soggetto dell'opera di Bravi, è scelta dall'artista con consapevole oculatezza, con un atteggiamento per certi versi duchampiano, ma privo di valenze metalinguistiche o provocatorie, bensì ricco di sfumature crepuscolari, per certi versi estetizzanti; è preferita per i valori connotativi e i significati aggiunti che essa, e non un'altra, è in grado di evocare e, sottratta al suo contesto preesistente, viene salvata dall'indifferenza cui era altrimenti destinata, per essere isolata, ingrandita, messa in rilievo e tradotta in una nuova veste, in un'altra dimensione, quella specifica dell'arte.

L'universo artistico di Bravi, dunque, vive fundamentalmente di immagini, di figure virtualmente esistenti sulla tela, che non sono però le icone piatte e superficiali tipiche della nostra società massmediologica, della comunicazione televisiva e delle sofisticate creazioni pubblicitarie disseminate ovunque intorno a noi. Protagonista dell'opera di Bravi non è un simulacro soltanto virtuale, fantasma antagonista rispetto alla realtà, non è una effigie che ormai vive di vita propria, indipendente dal suo referente nel reale. Anzi. Ogni singola opera si offre non semplicemente per il suo valore intrinseco, puro, palesemente esplicitato, ma più sottilmente in quanto veicolo di memorie sopite, di ricordi quasi perduti, di emozioni che toccano il registro dell'interiorità, quasi dell'inconscio. Sono veri e propri attimi di esistenza umana, vestigia di vite passate, frammenti testimonianti il flusso del tempo e degli eventi, immagini insomma che non hanno valore in quanto tali, ma che danno testimonianza di un loro vivere anteriore e indipendente rispetto all'intervento dell'artista, di una vita che giunge a noi sedimentata e decantata attraverso la sublimazione dell'arte, e che per questo, proprio in quanto rivissuta e ricordata, è divenuta quasi più vera e indimenticabile.

Bravi predilige le fotografie che rivestono per lui un particolare significato affettivo, spesso animate da volti antichi, bloccati in espressioni ormai innaturali, cariche di richiami, anche estetici, ad un tempo remoto; ama impiegare locandine di vecchi film, dal sapore marcatamente rétro, che ci propongono, in un'aura quasi magica, personaggi divenuti mitici, entrati di diritto nella storia del cinema, non meno che nell'immaginario collettivo di tutti noi; ricorre a vecchie cartoline, anche palesemente maltrattate dal trascorrere degli anni, le quali, già iconograficamente cariche di implicazioni emotive, vengono spesso arricchite da scritte che ne testimoniano esplicitamente il vissuto e persino, in taluni casi, vivificate da messaggi autografi dei protagonisti di questo mondo sospeso nelle maglie del tempo che, come un archeologo, Bravi ricostruisce di fronte ai nostri occhi.

Proprio quest'intento archeologico pare essere il movente sostanziale del suo lavoro: egli sembra possedere una sorta di innato istinto che lo spinge a raccogliere e collezionare immagini, non tanto per il gusto del possesso personale, quanto per il desiderio che è quasi una necessità, di proteggere, conservare, salvare, a dispetto del tempo e dell'oblio, il sentimento di cui esse si sono fatte incarnazione. E le radici di questo atteggiamento sono profonde. A Napoli nel 1972 Bravi è accanto al critico Pierre Restany che diede vita all'*Operazione Vesuvio*, partecipando con un interessante progetto di *invaligiamento* del cono vulcanico che si poneva l'obbiettivo di salvare, anche fisicamente, l'integrità di quel luogo naturale: ciascuno dei partecipanti avrebbe prelevato una piccola porzione di lava vulcanica conservandola nel tempo con la finalità di ricostituirne, in un momento futuro, l'originaria unità. L'operazione non fu ovviamente dettata semplicemente dall'intento letterale di proteggere una bellezza della natura duramente minacciata dall'intervento umano: salvare il Vesuvio, tradizionalmente assunto a simbolo di Napoli, significava preservarne non soltanto l'esistenza materiale ma anche le emozioni e i sentimenti ad esso legati, custodire insomma la "napoletanità" che esso incarna.

E su questo registro, sin da allora, Bravi ha continuato ad operare utilizzando, come reliquie, seppur illusionistiche, del reale, le immagini che in quanto tali sono già di per sé cariche di un valore che travalica la mera fisicità. Attraverso questi reperti di un universo più articolato, che trova precise corrispondenze nell'interiorità dell'artista, egli non si limita però a riannodare le trame del suo vissuto autobiografico: i protagonisti di questo mondo, della sua arte, non scatenano unicamente il ricordo di matrice proustiana, un rimosso intimo e personale, ma attingono la loro vita alle fonti di un immaginario che si può effettivamente definire collettivo.

È infatti componente essenziale, irrinunciabile, del lavoro del nostro artista il rapporto con la realtà, interpretata nell'accezione eccessivamente

oleografica, ma sicuramente popolare, dell'emblema, del "luogo comune", intendendo con questo termine, niente affatto dispregiativo, un aspetto del reale che può essere ampiamente condiviso da molti. Le fotografie, le locandine o le cartoline di Bravi non sono altro, quindi, che romantici frammenti di un ricordo comune, di un mondo lontano che si rivela però capace di suscitare una forte eco interiore in ognuno di noi, riportando allo stato di coscienza le impronte di un passato che, in quanto patrimonio della memoria collettiva e non solamente retroterra personale dell'artista, va inteso come storia, seppure nell'accezione folkloristica e popolare di vita vissuta quotidianamente dal popolo e non in quella "tragica" di avventura praticata degli eroi.

Ecco il tema della cultura napoletana, evocata e suggerita attraverso le abitudini, i costumi e i personaggi che ne sono divenuti per antonomasia il simbolo, tema più volte affrontato dall'artista, non soltanto con singoli pezzi ma con intere mostre di carattere monografico. Ed ecco, tra le tematiche che più gli stanno a cuore, anche l'amore per il cinema, espressamente dichiarato con questa mostra, sin dal titolo.

La fabbrica dei sogni per eccellenza, quel non luogo che diviene luogo dell'anima, immaginario, fittizio, ma vero quanto solo una fantasia può esserlo, si è frequentemente trasformato nell'oggetto della riflessione artistica di Bravi.

Dopo "Il cinema del barbiere", in occasione di questa nostra mostra egli si abbandona nuovamente alle suggestioni della celluloida. Ma, in altra accezione.

In quel caso Bravi aveva creato un vivace ciclo di opere, risolte formalmente in chiave vagamente pop, che volevano essere un affettuoso tributo alle star cinematografiche del tempo passato: i grandi divi campeggiavano su ampie tele colorate, in alcuni casi rigidamente bloccati nella fissità del fotogramma, in altre opere colti in atteggiamenti maliziosi e sfacciati, seppur ai nostri occhi, ormai, soltanto ingenuamente.

La malinconia per "quegli idoli giovanili ormai perduti" (... sono le parole dell'artista stesso) si incarnava nella stilizzata immobilità dell'icona smaccatamente sintetica, nell'impianto formale da manifesto e nell'artificiosità del colore, forzato e innaturale, elementi tutti che sottolineano l'irrealtà di ciò che è rappresentato e, quindi, il distacco tra il mondo reale e quello degli idoli che, proprio in virtù di quello scollamento, sono tali, cioè personaggi di un mondo soltanto fantastico ed immaginario.

Questa volta, invece, Bravi, si accosta alla settima arte con altro spirito, seppur sempre disinteressato alle specifiche dinamiche espressive del cinema, del quale gli stanno a cuore soltanto le emozioni che è in grado di trasmettere e con il quale egli non è minimamente interessato a misurare, a livello comunicativo e formale, la propria opera.

In questi nuovi lavori, particolarmente raffinati, eleganti e in alcuni casi non privi di glamour, come i ritratti delle due dive *Assia Norris* e *Jeanette Mac Donald*, Bravi dimostra una differente sensibilità.

Con l'eccezione delle accattivanti e brillanti locandine in technicolor di alcuni celebri film, *Mr. Superinvisibile*, *The stranger wore a gun*, *The Blazing Forest*, la cui espressività è ancora formalmente molto emblematica, nelle opere qui in mostra l'artista insiste particolarmente nella ricerca del massimo realismo mimetico dell'immagine, che viene assolutamente privata di ogni sfumatura fumettistica o da cartoon, resa perfettamente nitida, completamente autonoma e compiuta dal punto di vista del riscontro naturalistico, fino a raggiungere esiti quasi iperrealistici, anche grazie al notevole ingrandimento cui viene sottoposta; arriva persino a sfiorare in *Notte nuziale* il "tromp-l'oeil mentale", che ci fa immaginare di trovarci effettivamente di fronte ad uno schermo cinematografico, avvinti dal fascino sensuale di Rodolfo Valentino.

Sono, queste, opere caratterizzate da una estrema e rigorosa precisione filologica – come testimoniano le ricostruzioni ambientali ed architettoniche cui viene dato ampio spazio – lontane da ogni giocosità pop, come da certi accenti volutamente kitsch non sempre estranei al fare del nostro artista. Bravi ricostruisce con questi lavori un universo di suggestioni sottili, di sensazioni sofisticate, in molti casi concentrando pressoché tutta la carica emotiva dell'opera nei volti e negli atteggiamenti dei personaggi ritratti: il sorriso, lo sguardo, la posizione del corpo o soltanto delle mani dei protagonisti di queste grandi tele, sono, di per sé, estremamente significativi, ci catturano, bucando metaforicamente lo schermo, e ci conducono nel loro elegante mondo, venato, ai nostri occhi e per i nostri cuori, di una intensa malinconia, come quella sprigionata dallo sguardo sempre incredibilmente espressivo del grande Totò.

Cristina Casero, Legnano, Giugno 1998



Assia Noris

3722
B. F. F. Edtt.

E.N.I.C.

“Assia Noris”, 1998 - Tela cm 110 x 171



6712/2

Jeanette Mac Donald

„Ross“ Verlag

Reproduction verboten

“Jeannette”, 1998 - Tela cm 111 x 177



“Mr. Superinvisibile”, 1998 - Tela cm 126 x 101



"The Blazing Forest", 1938 - Tela cm 126 x 100



“Totò” trittico, 1998 - Tela cm 100 x 154 cad. (particolari)

Cenni bibliografici: Giannetto Bravi è nato a Tripoli (Libia) il 18 Dicembre 1938, si è laureato in Geologia, ha vissuto a Napoli dal 1940 al 1974, a Saronno dal 1974 al 1990. Dal 1990 vive a Cislago (cap. 21040), in Via XXIV Maggio 647 - Tel./Fax: 02-96408137, Internet: <http://www.companatico.com/giannettobravi/>

Personalì: Gall. Fiamma Vigo (presentazione di A.B. Oliva) Roma 1967; Centro Apollinaire (presentazione di P. Restany "Une Perpétuelle Invitation au Voyage" Milano 1971; Gall. Eros - Il Primo Amore non si Scorda Mai - "Eros Come Linguaggio" a cura di P. Restany e L. Vergine, Milano 1974; Gall. Milano (Presentazione-Dibattito con V. Alliata, G. Bravi, G. Dorfles, P. Restany, L. Vergine) Milano 1976; Gall. A - Arti Visive, Parma 1977; Gall. di Porta Ticinese, Milano 1979; Studio Marconi - Ritratto-Autoritratto di sette critici: G. Ballo, A.B. Oliva, A. Del Guercio, G. Dorfles, F. Menna, P. Restany, L. Vergine (Presentazione di F. Menna "La Coperta di Linus") Milano 1980; Studio Inquadrature 33, Firenze 1981; Gall. Lo Zibetto - Diario di Viaggio - Milano 1981; Studio Bruno Del Monaco, Bari 1983; Gall. La Roggia (Presentazione di E. Di Grazia) Pordenone 1984; RS Centro Serreratti, Como 1984; Centro Midali - Super Estate 1990! - Milano 1990; Associazione Artistica Legnanese - Antologica (Presentazione di A. Vettese) Legnano 1991; Museo Ken Damy (Presentazione di P. Restany "Abbiamo Tutti una Famiglia Napoletana") Brescia 1994; Museo Ken Damy - La Memoria Riappropriata - Milano 1995; Gall. Aquifante - Il Cinema del Barbieri - Busto Arsizio 1997; Museo Ken Damy - Erotic Collection - Milano 1997; Derbylius Libreria Galleria d'Arte - Napoli sei Bella da Morire (presentazione di L. Vergine "La Semplicità come Complessità") Milano 1998.

Presenze: Museo di Gallarate (Premio Acquisto, 1977); Museo - Laboratorio Casabianca, Malo - Vicenza, e presso rarissimi illuminati collezionisti privati.

Collettive: 1967 Napoli, Modern Art Agency. 1968 Capua, Arte in Campania Ricognizione 68; Napoli, II Rassegna del Mezzogiorno; Palazzo Reale; Premio Silvestro Lega. 1969 Massalubrense, Conca Verde; Incendio del Vesuvio, Galleria Inesistente. 1971 Napoli, Il Centro; Santa Maria Capua Vetere, Ricognizione 71. 1972 Milano, Centro Domus; Napoli, Operazione Vesuvio 72/73, Il Centro; Napoli, Rassegna del Mezzogiorno, Villa Pignatelli. 1977 Gallarate, X Premio; Parigi, La Boutique Aberrante, Centro Beaubourg. 1979 Matera, Studio Arti Visive; Pavia, Un po' poetico, un po' politico, Collegio Cairoli; Roma, Stai al gioco?, Centro Giorgio Morandi. 1980 Torino, G.R.M.: L'Immagine Mitica, Studio 16/e; Siracusa, Istituto Statale d'Arte L'Immagine Mitica; Roma, Galleria Nazionale d'Arte Mo-

derna, Arte e Critica 1980; Pavia, Si va per incominciare, Documenti Progetti Collegio Cairoli; La Biennale di Venezia, Settore Progetti Speciali 1980; Padova, Mostra Internazionale di Mail-Art, Galleria Images 70. 1981 Milano, Arte in Piazza Mercanti, Operazione Madonnina 1981; Milano, L'Immagine Mitica, Galleria Apollinaire; Varese, Contributo della provincia di Varese all'Arte Italiana; Milano, Disegni sul tema dell'allegria, Lo Zibetto; Padova, XIII Biennale del Bronzetto. 1982 Barcellona, Artender 82; S. Vito dei Normanni, Mostra Internazionale di Mail-Art. 1984 Vienna, Kustler Wiener Seession; Viggiù, Museo Civico Enrico Butti; Verona, Galleria Cinquetti; Pordenone, Galleria La Roggia; Daverio, Biblioteca Comunale Popolare. 1985 Oldenburg, "Artists' books", Universitätsbibliothek; Maubeuge, "Visages Contemporains de la Sculpture en Europe", Musée Henri Boez. 1986 Toulon, "Le bain c'est les autres". 1987 Salon de Provence, "A quarter of century" Mail Art Show; Székesfehérvár, "... a surprise ... of our readers!" International Artists' book exhibition; Città di Campobello di Mazara, Premio Nazionale d'Arte Contemporanea. 1988 Città di Campobello di Mazara, Premio Nazionale d'Arte Contemporanea; Pordenone, Galleria La Roggia, "100 Presenze"; Toulon, "Hommage a Joseph Beuys". 1989 Milano, "Alkekenger", Avida Dollars - Galleria d'Arte. 1990 Mozzate, "Rassegna Internazionale di Mail-Art" (omaggio a Marcel Duchamp), Archivio Ophen; Milano, "L'Inutilizzabile e l'Irrealizzabile", Galleria Milano. 1994 Székesfehérvár, "... A new surprise for our readers!". 1995 Busto Arsizio, Galleria Aquifante "Ex voto". 1996 Trevi, 1° premio Trevi Flash Art Museum; Trevi, Mostra Selezione del 1° premio Trevi Flashart Museum; Pontremoli, Spazio Arte Preti; Viconago (VA), "Le cose che devono vedersi"; Milano, Galleria Bianca Pilat; Busto Arsizio, Galleria Aquifante "Apriscatole". 1997 Varallo Pombia (NO), Villa Soranzo "Smoke"; Bovisio Masciago (MI), Palazzo Comunale "Apriscatole"; Milano, Forte Crest "Sirene"; Gallarate, Civica Galleria d'Arte Moderna "Due Associazioni d'Arte della Provincia di Varese"; Trento, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Trash. Quando i rifiuti diventano arte"; Saronno, Galleria Il Chiostro "Connecting"; Biella, Galleria Centro d'Arte Sotgiu "Connecting"; Gardone Valtrompia (BS), Centro Arte Lupier "Guerra Piaga dell'Umanità"; Ceccano (FR), Centro Morandi "Giubileo 2000"; Busto Arsizio, Galleria Aquifante "Dolce Arte Arte Dolce". 1998 Milano, Museo Teo "La città dei luoghi"; Caglio, Galleria Il Salotto "Tra Pittura e Fotografia".

Articoli e presentazioni di: Vicky Alliata, Stefania Barile, Ines Blunonewieg, Achille Bonito Oliva, Roberto Borghi, Cambedda, Cardano, Giacomo Carriotti, Cristina Casero, Beatrice Cassina, Vinicio Coppola, Anna D'Elia, Enzo Di Grazia, Stefano Di Maria, Domenico D'Oora, Gillo Dorfles, San-

ta Fizzarotti, Gino Grassi, Lorella Giudici, Tiziano Marcheselli, Carlo Martinelli, Maurizio Medaglia, Filiberto Menna, Roberto Mutti, Permiola, Emiddio Pietraforte, Maurizio Rebuzzini, Pierre Restany, Pierangela Rossi, Pierre Rouve, Fabrizio Rovesti, Giuliana Scimé, Marco Senaldi, Dario Spera, Angelo Trimarco, Miklos N. Varga, Lea Vergine, Angela Vettese.

Appare nelle seguenti pubblicazioni: Almanacco Letterario Bompiani 1968, Almanacco Letterario Bompiani 1969, Colòquio Abril 1971, Art and Artist May 1971, Art and Artists December 1971, Playboy August 1972, Domus Settembre 1973, NAC Ottobre 1973, NAC Dicembre 1973, Vogue Lug. Ago. 1974, L'Espresso Ottobre 1974, Le Arti Nov. Dic. 1974, Data Inverno 1974, Vogue Genn. 1975, Protokolle '75 n. 2 Wien-Munchen, Libro di L. Caruso "L'Avanguardia a Napoli" (Documenti 1945-1972) Editore Schettini, Libro di L. Vergine "Dall'informale alla body art" (Dieci voci dell'arte contemporanea: 1960/1970) Cooperativa Editoriale Studio Forma, Avvenire 23 Novembre 1976, Roma 24 Novembre 1976, Gala Dicembre 1976, Data Dicembre 1976, Gennaio 1977, Gazzetta di Parma 11 Marzo 1977, L'Europeo 15 Febbraio 1979, Rinascita 4 Maggio 1979, Il Giorno 19 Gennaio 1980, Gala Marzo 1980, Napoli Oggi 3 Aprile 1980, Libro di Gillo Dorfles "L'Intervallo Perduto" Editore Einaudi, Bolaffi Arte Giugno 1980, Catalogo Nazionale d'Arte Moderna n. 16 vol. II "Segnalati Bolaffi 1981" - Giorgio Mondadori e Associati, Capital Novembre 1981, Esquire & Derby Maggio 1982, Catalogo dell'Arte Moderna Italiana n. 17 "I Segnalati della critica 1982" - Giorgio Mondadori e Associati, La Gazzetta del Mezzogiorno - La Gazzetta di Puglia/Corriere delle Puglie 18 Febbraio 1983, Puglia 20 Febbraio 1983, Catalogo Ragionato - Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate ASK Edizioni, Catalogo dell'Arte Moderna Italiana n. 18 - Giorgio Mondadori e Associati, Messaggero Veneto 14 Febbraio 1984, Il Piccolo 14 Febbraio 1984, Catalogo dell'Arte Moderna Italiana n. 19 - Giorgio Mondadori e Associati, Catalogo dell'Arte Moderna Italiana n. 20 - Giorgio Mondadori e Associati, Corriere della Sera Maggio 1988, Storie dell'Occhio/I Fotografi ed Eventi Artistici in Italia dal 60 all'80 Edizioni Cooptip, Pharma Mix - Rivista di Marketing Farmaceutico Dicembre 1990, La Prealpina 30 Ottobre 1991, Pharma Mix - Rivista di Marketing Farmaceutico Dicembre 1991, Flash Art Dicembre 1991/Gennaio 1992, La Prealpina - Insetto Lombardia Oggi Anno VIII n. 55 - 10 Luglio 1994, Photonews - Quaderni del Museo Ken Damy - Giugno 1994, La Repubblica - Tutta Milano - 9 Febbraio 1995, La Prealpina - Cultura - Venerdì 17 Febbraio 1995, Corriere della Sera - Milano Sera - Mercoledì 1 Marzo 1995, Arte & Carte - Anno V - N. 19 - Marzo/Aprile 1995, Vegetali Ignoti - Inverno 1995/1996, Il Libro di Lea Vergine "L'Arte in Trincea" Skira Editore, Flash Art Estate 1996, Mimmo Jodice "Avanguardie a Na-

poli” Federico Motta Editore, Foto grafia Dicembre 1996, Segno Dicembre '96 Gennaio '97; L'Italiano 7 Gennaio 1997, Settegiorni 11 Gennaio '97, La Prealpina - Insetto Lombardia Oggi Anno X n. 171 - 12 Gennaio 1997, Settegiorni 25 Gennaio '97, La Repubblica - Insetto Milano La Città in tasca n. 56 Gennaio 1997, Tempo Libero - Supplemento al settimanale L'Occasione n. 223 Gennaio 1997, L'Eco del Varesotto 17 Febbraio 1997, Juliet n. 81 February-March 1997, Flash Art Febbraio-Marzo 1997, Photo Marzo 1997, La Prealpina - Insetto Lombardia Oggi Anno X n. 189 - 18 Maggio 1997, Settegiorni 17 Maggio '97, La Repubblica - Insetto Milano La Città in Tasca n. 71 Maggio 1997, La Repubblica 17 Maggio 1997, Settegiorni 31 Maggio '97, Foto grafia Maggio 1997, L'Eco del Varesotto 6 Giugno 1997, Modo Giugno-Luglio 1997, Alto Adige 11 Settembre 1997, La Prealpina - Insetto Lombardia Oggi Anno X n. 204 5 Ottobre 1997, Ottagono Settembre-Novembre 1997, Il Giornale 20 Maggio 1998, Settimana 23 Maggio 1998, La Prealpina - Insetto Lombardia Oggi Anno XI n. 295 7 Giugno 1998, That's Art n. 6 Giugno 1998, Modo Giugno-Luglio 1998.

La mostra del mese RAI I programma, 27 maggio 1971 - Lea Vergine. “Nuove Metafore dell'Arte Contemporanea” conversazione del III programma della radio, di Lea Vergine, 22 Settembre 1971. Radio Parma-TV “Le Arti a Parma” a cura di Tiziano Marcheselli, 11 Marzo 1977. “La Regione in Mostra” II Rete Radiofonica RAI-Lombardia intervista di Emiddio Pietraforte, 23 Marzo 1991

Riprese fotografiche: Foto Balestrini - Rovello Porro

Le Opere sono state realizzate con trasferimento di gelatina fotografica su tela rembrandt e plastificate a caldo da Arscolor - Milano. Fotocomposizione e fotolito: Urban - Saronno.

In quarta di copertina: “Notte Nuziale”, 1998 - Tela cm. 287 x 181

Rodolfo Valentino e Nita Naldi

in "Notte Nuziale"



429